

LINEE GUIDA PER LA PREPARAZIONE DEL PROGETTO DI TESI MAGISTRALE IN PSICODIAGNOSTICA CLINICA E FORENSE

Premessa

La tesi magistrale rappresenta un'occasione per dimostrare la capacità di approfondire autonomamente un argomento, utilizzare criticamente la letteratura scientifica e organizzare le conoscenze acquisite in un elaborato coerente e metodologicamente fondato.

Non è necessario affrontare argomenti particolarmente ampi o complessi. È invece fondamentale individuare un problema sufficientemente circoscritto, svilupparlo attraverso una ricerca bibliografica accurata e costruire un percorso di approfondimento riconoscibile.

Una buona tesi non si misura dalla quantità delle pagine o dei riferimenti bibliografici, ma dalla qualità del lavoro svolto, dalla pertinenza delle fonti e dalla capacità di utilizzarle criticamente.

Le indicazioni che seguono costituiscono i criteri di riferimento per la presentazione e la successiva elaborazione del progetto di tesi.

1. Ambiti di interesse e scelta dell'argomento

L'assegnazione della tesi avviene in coerenza con gli obiettivi formativi dell'insegnamento e con gli interessi dello studente nell'ambito della valutazione psicologica e della psicodiagnostica clinica e forense dell'adulto.

L'elaborato potrà riguardare temi teorici, metodologici o applicativi relativi all'assessment psicologico, con particolare attenzione:

- all'utilizzo dei test psicologici e alle loro caratteristiche psicometriche e cliniche;
- all'approccio multimetodo e all'integrazione delle informazioni provenienti da differenti fonti valutative;
- ai modelli contemporanei di psicopatologia e di valutazione della personalità;
- alla costruzione del ragionamento clinico e ai processi decisionali nella valutazione psicodiagnostica;
- alla stesura e alla comunicazione dei risultati attraverso il report psicodiagnostico;
- alle applicazioni della valutazione psicologica nei differenti contesti clinici e forensi.

Particolare interesse rivestono i lavori capaci di collegare le conoscenze teoriche ai problemi della pratica professionale, integrando evidenze empiriche, dati clinici e riflessioni metodologiche.

L'argomento deve essere sufficientemente delimitato da consentire un approfondimento adeguato.

Prima di proporre un progetto, lo studente dovrebbe essere in grado di rispondere a tre domande fondamentali:

1. **Di che cosa intendo occuparmi?**
2. **Quale problema o questione specifica desidero approfondire?**
3. **Quale contributo può offrire la letteratura scientifica alla comprensione del problema?**

È opportuno evitare argomenti eccessivamente generali, che rischiano di trasformare la tesi in una successione di capitoli descrittivi, privi di un preciso collegamento.

2. Come organizzare il progetto di tesi

La proposta iniziale deve essere sintetica, chiara e articolata nei seguenti punti.

A. Titolo provvisorio

Deve identificare con sufficiente precisione l'argomento e la prospettiva adottata.

B. Presentazione dell'argomento

Un testo di circa 300–500 parole nel quale siano indicati:

- il tema generale;
- il problema specifico che si intende approfondire;
- le ragioni del suo interesse scientifico;
- gli obiettivi del lavoro;
- il percorso attraverso il quale si intende sviluppare l'argomento.

La presentazione non deve limitarsi a descrivere genericamente il tema, ma deve chiarire **quale questione guiderà l'intero elaborato**.

C. Indice provvisorio ragionato

L'indice deve essere organizzato in capitoli e paragrafi, seguendo una progressione logica.

Indicativamente, per una tesi compilativa:

Capitolo 1 – Inquadramento del problema

Definizione dei concetti fondamentali, delimitazione dell'argomento e presentazione dei principali modelli teorici.

Capitolo 2 – Approfondimento della letteratura scientifica

Esame delle ricerche, dei risultati empirici e delle questioni ancora aperte.

Capitolo 3 – Analisi del problema specifico

Approfondimento dell'aspetto centrale della tesi, attraverso il confronto critico tra modelli, risultati e prospettive interpretative.

Conclusioni

Sintesi dei principali elementi emersi, limiti delle conoscenze disponibili e possibili sviluppi.

Questa articolazione è soltanto orientativa: il numero e l'organizzazione dei capitoli devono dipendere dall'argomento.

Ogni capitolo deve avere una funzione precisa nello sviluppo del lavoro.

È importante evitare indici costruiti attraverso semplici associazioni tra argomenti genericamente collegati, ma privi di una progressione riconoscibile.

Non è necessario affrontare tutti gli aspetti teorici, diagnostici e applicativi di un determinato tema. Occorre selezionare quelli effettivamente utili ad approfondire il problema scelto.

D. Il rapporto tra progetto e tesi definitiva

Il progetto iniziale non deve essere considerato una versione abbreviata della tesi.

La sua funzione è dimostrare che lo studente ha individuato un problema, ha iniziato a esplorare la letteratura scientifica pertinente e ha elaborato una prima ipotesi di organizzazione del lavoro.

Non è pertanto necessario presentare un indice eccessivamente dettagliato prima di aver approfondito la bibliografia.

L'indice potrà essere modificato nel corso del lavoro, sulla base delle conoscenze progressivamente acquisite.

3. La ricerca bibliografica

La ricerca bibliografica costituisce una parte fondamentale del lavoro di tesi.

Non è sufficiente individuare alcuni libri o articoli genericamente collegati all'argomento. È necessario ricostruire, almeno nei suoi aspetti essenziali, lo stato delle conoscenze scientifiche sul problema affrontato.

Le banche dati scientifiche

Gli studenti sono invitati a utilizzare prioritariamente le risorse disponibili attraverso la **Biblioteca digitale dell'Università LUMSA**, verificando le banche dati e le riviste scientifiche accessibili mediante i servizi bibliotecari dell'Ateneo.

Tra le risorse di particolare interesse per la ricerca psicologica e clinica, da utilizzare secondo le disponibilità e le modalità di accesso previste dalla Biblioteca, si segnalano:

- **PsycINFO**, per la letteratura scientifica psicologica;
- **PubMed**, per gli studi di interesse clinico, psichiatrico e biomedico;
- **Scopus e Web of Science**, per la ricerca bibliografica interdisciplinare e l'esame delle citazioni;
- **Google Scholar**, come strumento complementare per individuare pubblicazioni e verificare i collegamenti bibliografici.

La disponibilità delle singole risorse deve essere verificata attraverso il portale della Biblioteca LUMSA.

È opportuno effettuare le ricerche utilizzando parole chiave appropriate, preferibilmente anche in lingua inglese, e combinazioni di termini che consentano di delimitare progressivamente l'argomento.

Quali pubblicazioni privilegiare

La bibliografia dovrebbe comprendere soprattutto:

1. Articoli pubblicati su riviste scientifiche sottoposte a revisione tra pari (*peer review*).
2. Revisioni sistematiche e meta-analisi, quando disponibili.
3. Studi empirici direttamente pertinenti all'argomento.
4. Libri e capitoli di libri scientificamente autorevoli.
5. Documenti ufficiali, linee guida e manuali diagnostici, quando pertinenti.

È importante considerare sia i contributi fondamentali che hanno segnato lo sviluppo di un determinato settore sia le pubblicazioni più recenti.

La rilevanza scientifica di una fonte dipende dalla sua pertinenza e qualità, non soltanto dalla data di pubblicazione.

4. La bibliografia: una regola fondamentale

Nella bibliografia devono comparire esclusivamente lavori realmente consultati, letti e utilizzati per la preparazione della tesi.

Questo principio deve essere rispettato rigorosamente.

Non è corretto:

- inserire riferimenti bibliografici soltanto perché compaiono nella bibliografia di altri articoli;
- citare lavori dei quali si conoscono esclusivamente il titolo o l'abstract, presentandoli come se fossero stati esaminati integralmente;
- aggiungere pubblicazioni per rendere la bibliografia apparentemente più ricca;
- riportare riferimenti suggeriti da strumenti di intelligenza artificiale senza averne verificato l'esistenza e consultato il contenuto;
- attribuire a un autore affermazioni o risultati che non sono effettivamente presenti nel lavoro citato.

Se un articolo richiama una ricerca precedente particolarmente importante, lo studente deve, per quanto possibile, recuperare e leggere la fonte originale.

Quando questo non sia possibile, occorre utilizzare correttamente la citazione secondaria, distinguendo il lavoro originale dalla fonte effettivamente consultata.

La bibliografia non deve essere considerata un elenco di pubblicazioni sull'argomento, ma **la documentazione delle fonti sulle quali è stato effettivamente costruito l'elaborato.**

Bibliografia iniziale e bibliografia definitiva

Nel progetto iniziale è sufficiente presentare una bibliografia essenziale, costituita indicativamente da **10–15 riferimenti pertinenti**, già individuati e almeno esaminati nei loro contenuti rilevanti.

Per ciascuna pubblicazione lo studente deve essere in grado di spiegare:

1. **Che cosa ha letto:** quale problema affronta il lavoro e quali sono i suoi contenuti principali.
2. **Che cosa ha ricavato dalla lettura:** quali risultati, concetti o argomentazioni sono rilevanti.
3. **Perché ha ritenuto utile citarlo:** quale contributo offre al problema affrontato nella tesi.

Queste informazioni non devono necessariamente essere inserite nel progetto scritto, ma costituiscono un requisito fondamentale per la discussione della proposta con il relatore.

La bibliografia definitiva sarà costruita progressivamente, attraverso l'effettiva consultazione delle pubblicazioni utilizzate.

Non è richiesto raggiungere un numero prestabilito di riferimenti.

Dieci lavori scientifici pertinenti, letti e compresi sono più utili di cinquanta riferimenti raccolti senza un reale approfondimento.

5. Come utilizzare le fonti scientifiche

Una tesi magistrale non deve consistere in una semplice successione di riassunti di articoli o capitoli.

Lo studente deve dimostrare di saper:

- individuare le informazioni rilevanti rispetto al problema affrontato;
- distinguere le ipotesi teoriche dai risultati delle ricerche empiriche;
- confrontare contributi differenti;
- riconoscere eventuali risultati contrastanti;
- individuare i limiti delle conoscenze disponibili;
- costruire una sintesi personale, scientificamente fondata.

È necessario evitare affermazioni generiche, come «numerosi studi dimostrano» oppure «la letteratura evidenzia», quando non siano accompagnate da riferimenti precisi e pertinenti.

Ogni affermazione scientificamente significativa deve essere sostenuta da fonti appropriate.

Le citazioni devono rispettare le norme **APA, 7^a edizione**, sia nel testo sia nella bibliografia finale così come di seguito descritto.

Esempi di citazioni e riferimenti bibliografici secondo le norme APA (7^a edizione)

Le citazioni nel testo e i riferimenti bibliografici devono seguire le norme dell'American Psychological Association (APA, 7^a edizione).

È importante distinguere tra **citazione nel testo**, che identifica la fonte utilizzata per sostenere un'affermazione, e **riferimento bibliografico**, che riporta nella bibliografia finale le informazioni necessarie per individuare la pubblicazione.

1. Come citare gli autori nel testo

Un autore

- Citazione narrativa: Secondo Exner (2003), ...
- Citazione tra parentesi: ... (Exner, 2003).

Due autori

- Citazione narrativa: Meyer e Kurtz (2006) hanno evidenziato...
- Citazione tra parentesi: ... (Meyer & Kurtz, 2006).

Tre o più autori

- Citazione narrativa: Mihura et al. (2013) hanno esaminato...
- Citazione tra parentesi: ... (Mihura et al., 2013).

Con tre o più autori si utilizza *et al.* fin dalla prima citazione, salvo i casi in cui sia necessario distinguere pubblicazioni con autori simili.

Più lavori a sostegno della stessa affermazione

Quando si citano più pubblicazioni, i riferimenti vengono separati dal punto e virgola e ordinati alfabeticamente:

(Meyer & Kurtz, 2006; Mihura et al., 2013).

2. Citazioni indirette e citazioni testuali

Citazione indiretta (parafrasi)

Quando si rielabora con parole proprie il contenuto di una pubblicazione, è necessario indicare la fonte.

Esempio:

La valutazione psicologica richiede l'integrazione di informazioni provenienti da differenti strumenti e metodi di assessment (Meyer et al., 2001).

Non è necessario indicare il numero di pagina, anche se può essere utile quando si fa riferimento a un passaggio specifico.

Citazione testuale

Quando si riportano le parole esatte di un autore, è necessario utilizzare le virgolette e indicare anche la pagina.

Esempio di formato:

Secondo Rossi (2020), «testo riportato letteralmente dalla pubblicazione» (p. 45).

L'esempio è puramente illustrativo. Una citazione testuale può essere utilizzata soltanto dopo aver verificato che le parole riportate corrispondano esattamente al testo originale.

Per le citazioni testuali di 40 parole o più, le norme APA prevedono un blocco di testo separato, senza virgolette.

3. Come organizzare la bibliografia finale

La bibliografia deve essere organizzata in ordine alfabetico secondo il cognome del primo autore.

Articolo pubblicato su una rivista scientifica

Mihura, J. L., Meyer, G. J., Dumitrascu, N., & Bombel, G. (2013). The validity of individual Rorschach variables: Systematic reviews and meta-analyses of the Comprehensive System. *Psychological Bulletin*, 139(3), 548–605. <https://doi.org/10.1037/a0029406>

Libro

Exner, J. E., Jr. (2003). *The Rorschach: A comprehensive system. Volume 1: Basic foundations and principles of interpretation* (4th ed.). Wiley.

Articolo con più autori

Meyer, G. J., Finn, S. E., Eyde, L. D., Kay, G. G., Moreland, K. L., Dies, R. R., Eisman, E. J., Kubiszyn, T. W., & Reed, G. M. (2001). Psychological testing and psychological assessment: A review of evidence and issues. *American Psychologist*, 56(2), 128–165. <https://doi.org/10.1037/0003-066X.56.2.128>

Capitolo di un libro curato da altri autori

Cognome, A. A. (Anno). Titolo del capitolo. In A. A. Cognome & B. B. Cognome (Eds.), *Titolo del libro* (pp. xx-xx). Editore.

Quest'ultimo è uno schema illustrativo da completare con i dati effettivi della pubblicazione consultata.

4. Alcune regole fondamentali

- Nella bibliografia finale devono comparire tutti i lavori citati nel testo e soltanto quelli effettivamente citati.
- I riferimenti devono essere ordinati alfabeticamente per cognome del primo autore.
- Per gli articoli scientifici devono essere indicati, quando disponibili, volume, fascicolo, pagine e DOI.
- Il DOI deve essere riportato nella forma di collegamento elettronico.
- I titoli degli articoli non devono essere scritti interamente in maiuscolo.
- I titoli delle riviste e il numero del volume devono essere in corsivo.
- Per i lavori con fino a 20 autori devono essere riportati tutti i nomi nella bibliografia finale.
- La bibliografia deve utilizzare il rientro sporgente: la prima riga di ogni riferimento rimane allineata a sinistra, mentre le successive sono rientrate.

Prima di inserire un riferimento bibliografico è indispensabile verificarne l'esattezza direttamente sulla pubblicazione originale o attraverso una banca dati scientifica attendibile.

Non è sufficiente copiare automaticamente i riferimenti da Google Scholar, da altri articoli o da strumenti di intelligenza artificiale, perché possono contenere errori.

La corrispondenza tra citazioni nel testo e bibliografia finale deve essere verificata prima della consegna dell'elaborato.

6. L'utilizzo dell'intelligenza artificiale

Gli strumenti di intelligenza artificiale possono essere impiegati come supporto allo studio e all'organizzazione del lavoro, ma non possono sostituire la lettura delle fonti, il ragionamento critico e l'elaborazione personale.

Possono risultare utili, ad esempio, per:

- individuare possibili parole chiave per la ricerca bibliografica;
- chiarire concetti preliminari;
- verificare la chiarezza espositiva di un testo;
- suggerire possibili modalità di organizzazione di materiali già studiati.

Non è invece accettabile utilizzare questi strumenti per produrre automaticamente capitoli, sintesi della letteratura o riferimenti bibliografici senza un controllo diretto e approfondito.

In particolare, **l'intelligenza artificiale può generare riferimenti bibliografici inesistenti, inesatti o attribuire agli autori affermazioni che non hanno mai formulato.**

La verifica delle fonti e la responsabilità scientifica del contenuto rimangono interamente dello studente.

L'eventuale utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale deve rispettare le disposizioni dell'Ateneo ed essere dichiarato quando previsto.

7. La stesura della tesi

La scrittura deve essere chiara, precisa e coerente con il linguaggio scientifico della disciplina.

Si raccomanda di:

- utilizzare correttamente la terminologia tecnica;
- definire i concetti fondamentali;
- evitare ripetizioni e sovrapposizioni tra capitoli;
- distinguere le affermazioni degli autori dalle proprie considerazioni;
- evitare formulazioni enfatiche o impressionistiche;
- mantenere una corrispondenza tra il titolo dei paragrafi e i contenuti effettivamente sviluppati.

Ogni capitolo dovrebbe contribuire ad approfondire il problema centrale della tesi, senza introdurre argomenti marginali soltanto per ampliare il testo.

8. Il rapporto con il relatore

Il relatore svolge una funzione di orientamento scientifico e di supervisione.

Spetta tuttavia allo studente assumersi la responsabilità della ricerca bibliografica, della lettura delle fonti, dell'organizzazione dei contenuti e della revisione del proprio elaborato.

Le osservazioni e le correzioni del relatore devono essere considerate indicazioni per sviluppare autonomamente il lavoro, non interventi sostitutivi della responsabilità dello studente.

I materiali inviati per la revisione devono essere sufficientemente curati sotto il profilo linguistico, formale e bibliografico.

È opportuno evitare l'invio di versioni provvisorie non rilette o contenenti errori facilmente individuabili attraverso un controllo personale.

9. Materiale da presentare per la prima valutazione del progetto

Per richiedere l'assegnazione della tesi, lo studente dovrà inviare un documento contenente:

1. **Titolo provvisorio della tesi.**
2. **Presentazione sintetica dell'argomento e degli obiettivi** (300–500 parole).
3. **Indice provvisorio**, articolato in capitoli e paragrafi.
4. **Bibliografia preliminare**, costituita indicativamente da 10–15 pubblicazioni scientifiche pertinenti, già individuate ed esaminate nei loro contenuti rilevanti.

Il progetto sarà valutato considerando la chiarezza degli obiettivi, la coerenza dell'indice, la pertinenza della bibliografia e la possibilità di sviluppare autonomamente l'argomento.

L'approvazione del progetto non implica che l'indice debba rimanere invariato: la struttura potrà essere modificata in relazione agli approfondimenti successivi.

Considerazione conclusiva

La tesi magistrale non deve dimostrare che lo studente conosce tutto ciò che è stato scritto su un argomento.

Deve piuttosto dimostrare che sa individuare un problema, cercare e selezionare fonti scientifiche attendibili, comprenderne il contenuto, confrontarle criticamente e organizzare quanto appreso in un elaborato autonomo e coerente.

La qualità di una tesi dipende soprattutto dalla qualità del lavoro intellettuale che la sostiene.